

FOTOVOLTAICO: IMPRESE E POLITICI CONTRO I TAGLI DEL GOVERNO. 'SETTORE A RISCHIO'

L'incontro è stata l'espressione locale di una mobilitazione nazionale che invoca la salvaguardia economica del settore, ma anche quella ambientale legata alle energie rinnovabili.

"Un decreto ammazza Green Economy". Non usano mezzi termini le imprese riminesi del fotovoltaico per commentare la decisione del Governo di porre un limite vincolante e retroattivo alla soglia di 8.000 megawatt, bloccando anche gli incentivi per gli interventi già autorizzati.

La **Ubisol**, la principale delle oltre venti aziende riminesi del settore, parla di un danno presunto di 13.500.000 di euro e di investimenti fermi sul territorio per 1.300.000 euro. Ma anche di 11 assunzioni bloccate: perché quello delle energie rinnovabili oggi risulta uno dei pochi settori in crescita e in grado di creare occupazione.

Il problema sta anche nella tempistica: se è lecito che un Governo riveda le sue politiche di incentivi, perché, chiedono le imprese, farlo di punto in bianco pochi mesi dopo avere approvato il Conto Energia, bloccando così molti interventi partiti proprio in virtù di quel fondo?

Le imprese riminesi che hanno presentato l'appello rappresentano più di 450 addetti diretti e oltre 200 milioni di fatturato. Un calcolo cui va aggiunto un indotto in 500 tra artigiani e altre categorie.

Si lamentano le imprese, i cittadini che avevano scelto di investire sul fotovoltaico ma anche le banche: Eticredito ha finanziato impianti che oggi coprono il 18% della potenza della Provincia di Rimini, e oggi si trova a che fare con richieste di finanziamenti senza più incentivi.

Pubblichiamo un intervento in merito di Andrea Gnassi, candidato a sindaco di Rimini per il centrosinistra:

Andrea Gnassi risponde all'appello lanciato dalle imprese riminesi che rischiano di scomparire per effetto del decreto ammazza green-economy varato nei giorni scorsi dal Ministro Paolo Romani. La drammaticità di questo decreto rappresenta la direzione di marcia che questo Governo sta dando al nostro paese. Da una parte c'è tutto il mondo che investe sulle nuove tecnologie, sulla green economy e che pone nell'ambiente e la sua energia il nuovo motore di sviluppo, dall'altra ci siamo noi con questo Governo e il Ministro allo sviluppo economico Romani che varano un decreto che mette in ginocchio tutte le imprese che lavorano nel settore del fotovoltaico. Il Governo non ci Ruby leconomia, non è semplicemente uno spot coniato questa mattina, ma purtroppo quello che sta realmente accadendo. Ribadisco che tra i compiti prioritari della prossima Amministrazione debba esserci la valorizzazione e l'incentivazione del comparto della green-economy come leva di sviluppo e di lavoro. Riprendiamo una direzione di marcia onesta e credibile. C'è una ostinazione immotivata, incomprensibile e antimoderna da parte di questo Governo nel considerare il sistema industriale delle energie rinnovabili come un modello di sviluppo non realistico. Tutto ciò pone l'Italia come la periferia del mondo. Non permettiamolo.